



Notiziario

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MAROSTICA E SOTTOSEZIONE DI SANDRIGO

20 agosto 2018 - N.7 - Anno 45
Prezzo di cop. € 0,10

Poste Italiane - s.p.a
Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N.46) art. 1, comma1 NE/VI

CRONACHE E VOCI DELLA SEZIONE a cura del Gruppo di Redazione
SCRIVETECI mail : notiziariocaimar@tiscali.it

GRUPPO ESCURSIONISMO Sentierando sui monti del Piceno dal 25 al 29 aprile 2018

La sede centrale del Club Alpino Italiano ha attivato un progetto strategico alla valorizzazione delle emergenze storiche e ambientali delle zone colpite dal sisma, dal titolo "Ripartire dai sentieri". La rete sentieristica che innerva le zone montane e pedemontane del cratere sismico dell'Italia centrale è importante per sostenere il turismo aiutando la ripresa della vita sociale ed economica.

La proposta della Sede Centrale è stata accolta dalla nostra sezione, che ha voluto inserire nel proprio programma una serie di escursioni nel territorio Piceno e nel Parco dei Monti Sibillini.

Avvalendosi del supporto logistico degli amici del CAI ascolano, abbiamo potuto svolgere tre bellissime uscite intersezionali avvalorate dal calore e dalla cordialità dei nostri accompagnatori, Lilly e Filippo in primis, coadiuvati da Claudio, dalla presidente Paola e da tutti gli altri volontari che a turno hanno condiviso i nostri passi.

Oltre alle bellezze culturali e storiche della Città di Ascoli Piceno, accompagnati dalle brave e belle guide abilitate dell'associazione Lost in Piceno, ci siamo anche interessati ai prodotti tipici locali, con le degustazioni di circostanza.

E veniamo al merito dell'uscita ovvero gli itinerari. Noi, gente avvezzata alle altezze, volevamo incontrare le cime dei Sibillini. Tutti i sentieri sono percorribili in sicurezza, quindi, a che pro rimaner all'asciutto delle vette?

La prima uscita la dedichiamo al monte Girella, uno dei due Gemelli per intenderci, poco a sud ovest del centro piceno. Dopo aver visitato lo spettacolare eremo di S. Marco, raggiungiamo la località "Tre caciare", antichi ricoveri pastorizi, da dove ha inizio il percorso. Attraverso un bel bosco di faggi, cogliamo gli alti pascoli della Montagna dei fiori, dai quali proseguiamo fino alla vetta del Girella. Il panorama spazia dal Gran Sasso ai monti della Laga e ai monti Sibillini, ancora ben innevati. Il nostro giro ad anello ci porta verso alcuni specchi d'acqua che avvicinano il Vallone, che poi discendiamo stando a ridosso di spalti dirupati. Alla fine troviamo alcuni pascoli per chiudere il cerchio.

Il secondo giorno, ci vede impegnati nel percorso più importante delle nostre giornate marchigiane, la salita alla cima più elevata dei Sibillini, il monte Vettore, con i suoi 2476 metri. Dopo aver attraversato alcuni borghi devastati dal sisma nella valle del fiume Tronto, raggiungiamo Forca di Presta. La giornata si annuncia soleggiata, un leggero vento ci accoglie e ci accompagna per tutto il tragitto.

Non siamo soli in questo percorso, ma accompagnati da altri escursionisti che hanno pensato di cogliere la brillante giornata per un'ascesa gratificante. Alcuni portano anche gli sci; noteremo poi che tutte le cime e i canaloni rivolti a nord est sono ancora colmi di neve, varie serpentine la disegnano. Di sicuro, il sacrificio di quasi 900 metri di sci in spalla è ricompensato dalle spettacolari discese.

Anche noi raggiungiamo la cima calpestando un bel po' di neve, ma ne è valsa sicuramente la pena. Il tutto qui attorno è affascinante. Con rimpianto iniziamo la discesa, facciamo anche alcune digressioni fuori sentiero, giusto per evitare i tratti più innevati e a rischio di eventuali cadute. Rientrati alla Forca non possiamo fare a meno di una visita al Pian Grande e a quanto rimane di Castelluccio di Norcia.

Il terzo giorno ci spostiamo ancora più a nord ovest verso il monte Amandola. La salita, non particolarmente impegnativa, è resa più affascinante da una ricca presenza di varietà floreali, che impegnano i nostri fotografi. La giornata soleggiata pian piano s'ingrigisce e raggiungiamo la vetta sotto una copertura nuvolosa, che non ci permette di godere al meglio del panorama circostante tra cui il monte Priora, la Sibilla e il pizzo Tre Vescovi. Anche in questa circostanza cerchiamo un itinerario alternativo per la discesa ma, colti purtroppo dal maltempo, siamo costretti ad attraversare verso lidi più sicuri e raggiungere il percorso dell'andata con cui rientrare al rifugio Città di Amandola, fortunatamente aperto e pronto a dissipare l'umidità esteriore e la secchezza interiore.

Non potevamo di certo lasciare la terra marchigiana senza una visita alla rinascimentale città di Fermo, anch'essa colpita dal recente sisma. L'incontro con la città, ricca di eventi e cultura, ci ha lasciato un radicato proposito di ritornare su questi territori, tanto martoriati ma sempre ricchi di fascino, storia e natura.

Un'esperienza questa che fa capire quanto sia importante la collaborazione tra le Sezioni, non solo per favorire i propri soci a condividere quanto stabilito nello statuto del CAI per la diffusione della frequentazione della montagna, ma anche per stringere amicizie e conoscenze. Un grazie sincero, a nome del nostro numeroso gruppo di partecipanti e mio personale, spetta alla calda accoglienza riservataci dagli amici della sezione di Ascoli Piceno che si sono prodigati a trovarci ambienti di sosta e ristoro di ottima qualità, oltre al piacere della loro presenza.

Michele Torresan

P.S.: Questo articolo è stato inviato alla redazione dello Scarpone e all'Ufficio stampa del CAI per la sua pubblicazione sugli organi istituzionali.



1-9 settembre 2018 – 20ª Settimana nazionale dell'escursionismo - SNE

Ricordiamo questo importante evento, organizzato quest'anno dall'Associazione delle sezioni vicentine del CAI. Sono proposte decine di escursioni sull'intero arco prealpino cui collaboreremo offrendo un adeguato numero di accompagnatori. Ricordiamo, inoltre, che il **9 settembre** ci sarà l'escursione **al Monte Rione**, uscita da noi organizzata nell'ambito di questo evento. Maggiori informazioni si possono trovare nel nostro sito dove, oltre al link delle Sezioni vicentine per il calendario dettagliato delle uscite, è stato aggiunto un articolo redatto dal Gruppo Regionale Veneto che approfondisce il legame tra la SNE 2018 e la valenza storica dell'area pedemontana vicentina.

22-23 settembre 2018 Monte Cogliàns - Alpi Carniche

Partenza in pullman ore 7:30 del 22/9 da Marostica c/o Basso Viaggi – **Rientro** ore 20:00 del 23/9

Accompagnatori: **Michele Torresan – Maria Assunta Zanuso**

Le iscrizioni si ricevono in sede, versando la quota di partecipazione, da martedì 11/9 a martedì 18/9. Per informazioni potete contattare il numero **339 814 8800** nelle due settimane precedenti l'escursione, nelle ore di apertura sede.

Il Monte Cogliàns (2780 m) è la vetta più alta delle Alpi Carniche e dell'intera regione. Assieme alla vicina Creta delle Chianevate forma un imponente massiccio montuoso situato sul confine con l'Austria, a ovest del passo di Monte Croce Carnico. L'area è caratterizzata da intensi fenomeni carsici ed è la "scogliera" più vecchia d'Europa (400 milioni di anni): qui affiorano le rocce più antiche dell'intero arco alpino, depositi marini ricchissimi di fossili, testimoni di forme di vita esistenti milioni di anni fa. Il panorama che si ammira dal "Tetto del Friuli" è tra i più vasti e grandiosi delle Alpi Orientali; verso sud la vista può spaziare su tutta la pianura friulana e fino al lontano Adriatico; verso nord si possono ammirare le Dolomiti di Lienz e i ghiacciai degli Alti Tauri.

Al sabato entrambe le comitive partiranno dal Rifugio Tolazzi (1350 m), frazione di Collina del comune di Forni Avoltri (UD), e saliranno con due diversi itinerari al rifugio "Lambertenghi-Romanin" (1955 m). Il rifugio, ristrutturato e ampliato di recente, sorge a pochi passi dal confine e dal delizioso laghetto alpino di Volaia, sulle cui rive sorge il rifugio austriaco "Edward Pichl". I due rifugi sono separati dal vicino passo di Volaia, un tempo importante via di traffici commerciali e, molto spesso, anche di contrabbandi tra la Val Degano e la Lesachtal.

Alla domenica la Comitiva A compirà la grandiosa traversata del Monte Cogliàns. La Comitiva B sconfinerà in Austria per attraversare l'ampio anfiteatro prativo dell'Obere Wolayer Alpe; rientrata poi in Italia scenderà al lago Bordaglia (magnifica gemma incastonata nel verde) e alla frazione di Pierabech.

Sabato – Itinerario A: Difficoltà EEA – Ore di cammino 4 – Dislivelli $\uparrow 950$ m $\downarrow 350$ m – Quota massima 2200 m – Pranzo al sacco – Equipaggiamento da ferrata

Si sale fino al Vallone del Ploto, alla base della via normale al Monte Cogliàns; poi si percorre in leggera discesa il sentiero attrezzato Spinotti e, al suo termine, si sale in breve al rifugio.

Itinerario B: Difficoltà E – Ore di cammino 2 – Dislivello $\uparrow 700$ m – Quota massima 1955 m – Pranzo al sacco o in rifugio
Si sale al rifugio con un comodo sentiero, ripido solamente nella parte finale; per chi lo volesse nel pomeriggio è possibile salire la panoramica vetta erbosa del Rauchkofel (Ore di cammino 4 – Dislivelli $\uparrow \downarrow 500$ – Quota massima 2460 m).

Domenica – Itinerario A: Difficoltà EEA – Ore di cammino 8 – Dislivelli $\uparrow 850$ m $\downarrow 1500$ – Quota massima 2780 m
Pranzo al sacco – Equipaggiamento da ferrata.

Si sale in vetta al Cogliàns percorrendo l'impegnativa ferrata 'Weg der 26er', dalle spiccate caratteristiche tecnico-atletiche; si scende poi per la via normale sul versante sud, prima per facili roccette e poi su un grande ghiaione, si rientra infine al Rif. Tolazzi seguendo lo stesso percorso del sabato.

Itinerario B: Difficoltà E – Ore di cammino 6 – Dislivelli $\uparrow 350$ m $\downarrow 1300$ – Quota massima 2005 m – Pranzo al sacco
Si valica il confine e si scende dolcemente nel bacino del lago Volaia e nella successiva vasta conca pascoliva; dopo una lunga traversata pianeggiante si rientra in Italia salendo ripidamente al Passo Giramondo; si scende infine lungo la Val Bordaglia fino alla frazione di Pierabech (1060 m). Per ulteriori dettagli visitare il sito sezionale.

GRUPPO SPELEO - I Barbastrji 30 settembre 2018 - Buso delle Anguane - Valdagno

Partenza con mezzi propri ore 8:30 da Marostica in Via Montello 22 – **Rientro** ore 17:00

Difficoltà E, **adatto a chi non è speleo** – Abbigliamento a strati, speleo.

Il Gruppo dei "Barbastrji" fornirà casco e luce - Pranzo al sacco

Accompagnatori: **Elena Giachin, Silvia Carlesso**

Risaliremo le limpide acque di un torrentello sotterraneo che ha scavato il canyon, lungo 400 m, del Buso delle Anguane, cavità carsica ricca di mistero e leggende. Le forme modellate dall'acqua sulle pareti di roccia creano degli scorci singolari e hanno fatto emergere i fossili di un antico mare tropicale. Il percorso interno è orizzontale e di lieve impegno fisico; ci si bagnerà piedi e gambe ma l'acquaticità di questa grotta è ciò che rende giocoso il percorso. Visiteremo poi un'altra grotta-sorgente: la Grotta della Poscola a Priabona, una delle più importanti del vicentino, sorella del vicino Buso della Rana. Anche in questa cavità il percorso sarà di lieve impegno fisico e orizzontale.

L'escursione è rivolta principalmente a coloro che, non avendo nessuna o poca esperienza, vogliono conoscere l'incredibile mondo delle grotte.

Si ricorda che l'iscrizione alla gita è obbligatoria e dovrà essere richiesta entro giovedì 27 settembre: cell: **347 758 1711**.



GRUPPO ESCURSIONISMO



07 ottobre 2018 Alta via delle creste al Monte Migògn - Catena del Padòn - Marmolada

Partenza in pullman ore 6:30 da Marostica via Dalle Laste – **Rientro** ore 20:30

Accompagnatori: Gian Pietro Berlato - Luca Menegotto

Le iscrizioni si ricevono in sede, versando la quota di partecipazione, martedì 2/10, giovedì 4/10 (Marostica) e mercoledì 3/10 (Sandrigo). Per informazioni contattare il numero **339 814 8800** nelle due settimane precedenti l'escursione, nelle ore di apertura delle due sedi.

L'itinerario si svolge nella parte meridionale della catena vulcanica del Padon di cui si percorre la meravigliosa e panoramica cresta. Mentre la parte settentrionale della catena ha risentito della vicinanza dei passi Pordoi e Fedaia ed è quindi percorsa da piste e impianti di risalita, la nostra zona è ancora perfettamente integra e poco frequentata; speriamo che rimanga così e che a nessuno venga in mente di "valorizzarla"... La "Alta via delle creste" percorre una lunga e piacevole dorsale prativa che concatena tutte le cime presenti sulla cresta in un'unica grandiosa traversata. Seguendo vaste praterie, in un bizzarro susseguirsi di creste e forcelle, si potranno ammirare qua e là i resti di vecchi manufatti risalenti al primo conflitto mondiale.

Si tratta di una bella escursione molto panoramica, con ampia visuale che spazia a 360° verso la Marmolada, l'alto agordino e tutte le principali valli dolomitiche; non presenta particolari difficoltà, ma esige discreto allenamento e passo sicuro lungo la parte più affilata della cresta.

Itinerario A: Difficoltà EE – Ore di cammino 6,5 – Dislivelli: ↑ 700 m ↓ 1300 m
Quota massima 2384 m – Pranzo al sacco

Da Tabià Palazza (1900 m - sulla strada da Rocca Pietore al passo Fedaia), il sentiero prende quota in ripida salita e, con un ultimo tratto pianeggiante, raggiunge il passo delle Crepe Rosse (2137 m); si continua sul versante nord e ci si porta alla pianeggiante zona prativa dei Siadon; s'inizia poi a riprendere quota fino a raggiungere gli erbosi pendii sommitali del Sass de Roi. Un improvviso salto di roccia viene facilmente disceso con l'aiuto di una corda metallica (15 m). Si riprende su terreno aperto il percorso di cresta, che porta sulle Cime Agnereze e scende poi all'insellatura che precede l'anticima del Monte Migogn. Si risale con un ripido tratto fino all'anticima e si prosegue sulla successiva affilata ed esposta cresta che scende (qualche passaggio di 1°, 25 m) alla forcella tra l'anticima e la cima; con un ultimo strappo ci si porta finalmente sulla panoramica cima del Monte Migogn (2384 m). Dalla vetta si scende per un tratto piuttosto ripido alla Pala di Mezzo, poi per facile sentiero al Sass de Rocia e a Ronch e infine, con mulattiera, a Rocca Pietore (1143 m).

Itinerario B: Difficoltà E – Ore di cammino 6,5 – Dislivelli: ↑ 700 m; ↓ 1300 m – Pranzo al sacco
È simile all'itinerario A, di cui evita i due tratti più difficili ed esposti aggirandoli con comodo sentiero.
Per ulteriori dettagli visitare il sito sezionale.

Ri... vediamoci – Gruppo Escursionismo -Trekking nelle Marche: aprile... 5 giorni fantastici...

In viaggio verso Ascoli Piceno.

A 2476 m... cima del Monte Vettore - Monti Sibillini. Autore: **Francesco Pivotto**





Gruppo Famiglia

22/4/18 Cresta dopo cresta... in vetta al Summano. Autore ignoto.



1/5/18 - **Seconda festa della montagna**. Val Malene... passeggiando lungo il torrente. Grazie allo chef Graziano e collaboratori per il mega pranzo. Autore **Zenia Codutti**



Gruppo Escursionismo

6/5/18 Al Monte Meatta... Autore ignoto.



Gruppo CAI Famiglia 20/5/18 Val Mulini... la meraviglia dell'acqua sul nostro Altopiano. Autore **Federico Pozzato**



Gruppo Escursionismo

3/6/18 Monte Specie... eccezionale balcone dolomitico. Autore **Francesco Pivotto**



Gruppo Escursionismo - 17.6.18

In partenza... giro Croda da Lago – località F.lla Staulanza
Autore **Michele Torresan**



VIMAR

energia positiva

Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Grappa del 10.07.1974 n.3/74 del registro - Direttore responsabile: Claudio Tessarolo – Direttore: Antonio Gusi – Edito da C.A.I. Sezione di Marostica – via Montello 22/a – Marostica (VI)
Apertura sede: martedì e giovedì dalle ore 20,30 alle ore 22,00 – Tel. **366/4497419** – Iscrizione ROC 30176
e-mail caimarostica@tiscali.it – Sito Web www.caimarostica.it - Stampa in proprio – Abbonamento annuo € 1,00